

PERUGIA li 10 Luglio 2014

Alla c.a.

Direttore Regionale Vigili del Fuoco UMBRIA  
**Dott. Ing. Gioacchino GIOMI**  
Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di PERUGIA  
**Dott. Ing. Stefano MARSELLA**

**Oggetto: Richiami Vigili Volontari**

Egregi

Facendo seguito alla nostra nota del 25 Maggio u.s. il Comando, in completo disinteresse a tutte le regole dettate dalle vigenti norme e circolari sui richiami dei Vigili Volontari ha continuato a richiamare in servizio personale volontario in modo completamente arbitrario mettendo a rischio il soccorso tecnico urgente.

Non soltanto, ultimamente ci hanno segnalato che vengono richiamati dei Vigili Volontari che non fanno addestramento da anni in sfregio al Dpr. 76/2004 art. 10 e art. 20, con l'effetto di implementare le situazioni di rischio sia del lavoratore volontario che della intera squadra di soccorso a cui partecipa.

**Le norme fondamentali;**

1. Il D.lgs. 139/2006 - Art. 9. integrato dalla Legge n°183 /2011, recita testualmente:

*1. Il personale volontario può essere richiamato in servizio temporaneo in occasione di **calamità naturali o catastrofi e destinato in qualsiasi località.***

*2. Il personale di cui al comma 1 può inoltre essere richiamato in servizio:*

***a) " in caso di necessità delle strutture centrali e periferiche del Corpo nazionale motivate dall'autorità competente che opera il richiamo";***

***b) per le esigenze dei distaccamenti volontari del Corpo nazionale, connesse al servizio di soccorso pubblico;***

2. Circolare modalità applicative Prot. 5746 del 21/ 02/ 2012

**Testuale dalla circolare....**

Ovviamente, dovendo le "necessità" d'impiego essere motivate, sarà necessario sempre il ricorso alla forma scritta per ciascuna unità volontaria richiamata, attraverso l'emanazione di *specifici provvedimenti, curando che copia venga consegnata al personale interessato. Si segnala l'opportunità che il provvedimento contenga - oltre alle istruzioni relative all'organizzazione del servizio, agli adempimenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, alle modalità di liquidazione della prestazione, etc.- anche l'indicazione della "necessità" per la quale viene disposto il richiamo e il fatto che il servizio prestato non costituisce rapporto di impiego con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.*

Presso il Comando di Perugia, contravvenendo in maniera totale alla norma principale sulle modalità di richiamo del personale volontario si è effettuata una ricognizione tra il personale discontinuo richiedendo la disponibilità ad essere richiamati solo per una particolare tipologia di richiamo, distinguendo il personale in giornaliero, turnista, uffici e soccorso, scelte che prevedono in via esclusiva la partecipazione soltanto ad una tipologia di richiamo, come ad esempio il supporto agli uffici amministrativi e di fatto creando ben tre graduatorie differenziate e non una unica, come definito dalle norme summenzionate in netto contrasto con queste ultime.

I cosiddetti richiami a progetto che devono essere motivati in realtà non sono altro che decisioni arbitrarie del dirigente che utilizza i discontinui alla stregua dei vecchi vigili ausiliari, per le specifiche motivazioni che di seguito andiamo a spiegare:

in primis, ci risulta che la dotazione organica effettiva prevista dalla pianificazione degli uffici amministrativi, nella realtà risulta essere quasi a pieno organico, se poi consideriamo i 134 e i



## **COORDINAMENTO REGIONALE**

### **Vigili del Fuoco**

# **PERUGIA**



giornalieri i numeri sono ben più ampi e quindi ci chiediamo, a quali criteri corrispondono i richiami dei vigili volontari presso gli uffici?

Quanto appena richiamato contravviene, oltre che sulle norme sopraccitate anche con l'art. 18 del Dpr. 76, per il quale, il personale Volontario può essere richiamato esclusivamente per ciò per cui espleta un corso di formazione, ossia, il soccorso tecnico urgente.

Altri impieghi di detto personale, anche se possibili, debbono seguire una SERIA progettualità e sicuramente non possono sostituire nelle funzioni proprie il personale amministrativo come oggi avviene, tanto nelle attività ordinarie quanto in quelle straordinarie alcune, tra l'altro, in palese conflitto con le norme sulla privacy e disciplinare tecnico.

Oltre a tutto ciò il Dirigente comunica ai Capi Turno che sarà effettuata una riduzione dei richiami che a quanto pare non coinvolge come al solito tutte le attività del Comando, e quindi anche gli uffici amministrativi, ma soltanto la parte riguardante il soccorso tecnico.

Dalla data della nostra comunicazione ben 23 richiami sono stati effettuati per il servizio amministrativo, a fronte di un organico praticamente a carenza 0 e 32 per quello Operativo comprese le mense, ci risulta, addirittura, che i capi turno per far fronte alle malattie, non potendo attingere dal personale volontario hanno adottato il sistema del rientro dal salto turno, attività che va assolutamente evitata e semmai deve essere completamente retribuita con lo straordinario.

Riteniamo inoltre non consono e non rispettoso dei diritti dei volontari, il sistema attuato in maniera standard dell'interruzione dei richiami, anche quelli a cadenza settimanale, che non solo portano disagio al personale ma procurano anche un danno economico, visto che, per coprire il richiamo anziché un impegno di 20 giorni ne occorrono ben 30, ossia un mese intero e gli orari non fanno maturare le indennità accessorie.

Per quanto sopra ci corre l'obbligo di denunciare fortemente tale sistema illegale e rischioso per tutti i lavoratori coinvolti e chiediamo al Dirigente locale un radicale e immediato cambio di rotta riportando tutto il sistema alla legalità e trasparenza dovuta, rivalutando la graduatoria unica e il richiamo come definito dalle norme, effettuando i richiami in ordine di quest'ultima a prescindere dalla tipologia del richiamo da svolgere.

Per quanto attiene i richiami a progetto, così come definiti anche dalla circolare, riteniamo indispensabile una comunicazione/informativa scritta del dirigente alle OO.SS. dove siano ben definiti le problematiche da affrontare, le risoluzioni e la previsione della quantità dei richiami necessari con relativa tempistica.

Nella speranza di superare in maniera definitiva la totale chiusura del Dirigente verso la trasparenza e le comunicazioni e di aprire una vera fase di collaborazione reciproca senza muri o ostacoli preconfezionati ci riserviamo, per la risoluzione della vertenza di mettere in campo tutti gli strumenti previsti dalle prerogative sindacali, non escluse le vie legali.

In attesa di celere riscontro, stesso mezzo si inviano distinti saluti.

Coordinamento Provinciale FP.CGIL.VVF.  
PERUGIA  
**Daniilo ANASTASI**